

La storia del palloncino Fluke

Ogni riferimento a fatti realmente accaduti o luoghi e/o a persone realmente esistenti è da ritenersi puramente casuale.

Primiera

**LA STORIA
DEL PALLONCINO FLUKE**

Racconto

BOOK
SPRINT
EDIZIONI

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2021

Primiera

Tutti i diritti riservati

*Dedicato a chi non mi ha mai lasciata sola,
a Colui che ha avuto la pazienza infinita di aspettarmi,
a Colui che mi ha amata senza riserve,
lasciandomi libera di sbagliare,
a Colui che è sempre presente nella vita di tutti noi
con la delicatezza di chi sa esserci, con la forza
e la regalità percepibili attraverso le pieghe della vita.
A Colui che non si sente ma si ascolta,
a solo Colui che ha il sapore dell'infinito
con il quale e per il quale vale la pena vivere.
Gesù nostro Signore.*

“La vita è un’opportunità, coglila.”

Madre Teresa di Calcutta

1

Una sera, in un piccolo paese che si chiama Acquaviva, mentre si svolge la festa del borgo tra canzoni, bancarelle, giochi, giostrine e schiamazzi di bambini, il piccolo Giacomo si ferma da un venditore di palloncini, chiedendo alla mamma di comprargliene uno.

Giacomo è così contento di avere il suo palloncino che addirittura gli dà un nome, lo chiama Fluke. Lo mette subito le-

gato al dito con un laccetto per non farlo volare, ma Fluke forse non è un palloncino normale, come tutti gli altri...

Resta legato al dito del padroncino ma ansioso e sospirato guarda e osserva, dai suoi due metri di altezza, quel piccolo mondo colorato e in festa da dove vorrebbe andare via.

Fluke vorrebbe sentirsi libero come quei bambini che giocano, vorrebbe svollazzare, volteggiare nell'aria, muoversi, invece legato al dito del piccolo Giacomo si sente troppo costretto, soprattutto vorrebbe volare e andare tanto lontano per scoprire il mondo e vedere cos'altro c'è oltre quel piccolo centro abitato.

Così chiede aiuto a un suo amico per poter scappare. L'uccellino Flip, allora, taglia con il becco il filo che lo tiene le-

gato e Fluke, contentissimo, vola sentendosi libero. Vola... vola... su in alto, tanto in alto che case e bambini gli sembrano tanti piccoli pezzetti di carta colorati.



©Ghen ©Julija ©antimartina – Adobe Stock

Volteggia... volteggia... e si diverte anche a fare tante capriole e va su... su... vicino alle stelle e da lì scopre che il grande paese dove tutti noi abitiamo non è Acquaviva, o non proprio, non è neanche la città che si trova a fianco, non è Roma e non è l'Italia.

Il grande paesone dove tutti noi abitiamo è molto grande, così grande che è un po' difficile immaginarlo, e così Fluke ce lo racconta.

«Il paesone dove viviamo non è piatto, anche se noi ci camminiamo sopra. Lo sapete che forma ha?

Il paesone dove viviamo è tondo come una gigantesca palla ed è sospeso nell'aria, per la maggior parte è di colore blu, poi marrone e verde.